

CCCLI SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDI' 24 APRILE 1974

Presidenza del vicepresidente CONGIU

I N D I C E

Disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 9 giugno 1970, n. 3, relativa all'istituzione della Azienda Regionale Sarda Trasporti (A.R.S.T.)».
(313) (Continuazione della discussione e approvazione):

GUAITA, relatore	9601
ZUCCA	9603
CARRUS	9605
GIANOGLIO, Assessore al bilancio, programmazione e rinascita	9607
PUGGIONI	9609
USAI	9612
(Votazione segreta)	9617
(Risultato della votazione)	9617
Programma per gli investimenti di capitale fisso dell'A.R.S.T. (Discussione e approvazione):	
DETTORI	9617
ZUCCA	9618

La seduta è aperta alle ore 17 e 45.

FRANCESCONI, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 9 giugno 1970, n. 3, relativa all'istituzione della Azienda Regionale Sarda Trasporti (A.R.S.T.)» (313).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno

di legge: «Modifiche alla legge regionale 9 giugno 1970, n. 3, relativa all'istituzione dell'Azienda Regionale Sarda Trasporti (A.R.S.T.)»; relatore l'onorevole Guaita

Ricordo che la discussione era stata sospesa all'articolo 20. Ha domandato di parlare l'onorevole Guaita. Ne ha facoltà.

GUAITA (D.C.), *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, anzitutto per informare la Presidenza dell'Assemblea che stanno per essere ultimati nella trascrizione grafica alcuni emendamenti, concordati tra i Gruppi politici che si sono incontrati prima dell'apertura dei lavori di questa seduta. Penso quindi che i testi saranno distribuiti entro pochissimi minuti.

Se ella ritiene, signor Presidente, intanto io potrei dare brevissimamente le indicazioni del contenuto di questi emendamenti; altrimenti, mi rimetto alle sue decisioni, e aspetteremo la distribuzione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Quali articoli riguardano, per cortesia?

GUAITA (D.C.), *relatore*. Gli articoli dal 20 al 26.

PRESIDENTE. La Presidenza ritiene più opportuno sospendere la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 50, viene ripresa alle ore 18 e 10).

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

All'articolo 20 è stato presentato un nuovo emendamento, a firma Carrus, Guaita e Puddu Piero, sostitutivo totale. Se ne dà lettura.

FRANCESCONI, Segretario:

«Art. 20 - Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'A.R.S.T. relative al Bilancio di previsione, ai conti consuntivi, ai programmi di attività, alla pianta organica, allo stato giuridico e al trattamento economico del personale nonché agli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, quali saranno definiti dal regolamento di attuazione della presente legge, sono sottoposte all'approvazione della Giunta regionale che, su proposta dell'Assessore ai trasporti, si pronuncerà entro 45 giorni dalla data di ricevimento delle stesse.

Le deliberazioni diventano esecutive soltanto dopo la comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte della Giunta regionale, salvo quanto disposto dalle norme della legge regionale 1 agosto 1966, n. 5.

In mancanza di pronuncia da parte della Giunta regionale entro il termine suddetto, le deliberazioni si intendono approvate». (20)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guaita per illustrare questo emendamento.

GUAITA (D.C.), relatore. Signor Presidente, per riferire molto brevemente che, prima dell'inizio dei lavori di questa seduta, c'è stato, come preannunciato stamane, un incontro tra Gruppi politici ed è stata raggiunta un'intesa; quindi, è stato concordato un testo per gli articoli dal 20 al 26. In sostanza, ad iniziare dall'articolo 20, si ritiene di dover accogliere la preoccupazione già espressa da qualche collega consigliere sull'interpretazione che poteva essere data circa un'eccessiva

libertà di iniziativa da parte dell'Azienda Regionale Sarda Trasporti, cosicché per gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione si è ritenuto di far riferimento al regolamento di attuazione, onde stabilire le modalità, i limiti da intendersi, per questo riguardo, per l'Azienda trasporti. Ma si sono anche introdotte, in questo e negli emendamenti successivi, alcune note in relazione ad un'esigenza (proclamata da tutti) di speditezza dell'azione da parte dell'Azienda trasporti e per quanto compete la responsabilità dell'Assessore competente e della Giunta.

Quindi si sono stabiliti dei limiti di tempo entro i quali il Consiglio di amministrazione deve deliberare, entro i quali l'Assessore competente deve manifestare il suo pensiero in forma di diniego o in forma di approvazione o anche in forma di osservazioni sospensive; ed un limite di tempo anche per l'azione della Giunta nella sua collegialità, in ordine ad un eventuale ritorno di una delibera del Consiglio di amministrazione dell'Azienda trasporti allo stesso Consiglio per una sospensiva o un diniego dell'Assessore; in questo caso, la Giunta regionale decide evidentemente in maniera definitiva. Altre norme sono quelle relative agli articoli 23, 24 e 25 sul personale in attività e sul personale che attualmente è in attività in aziende minori (perché di questo si tratta) e che, in vista della pubblicizzazione, dovrebbe passare alle dipendenze dell'Azienda Regionale Sarda Trasporti.

L'articolo 26 era stato soppresso; la Commissione ha ritenuto di far rivivere il testo della Giunta in ordine appunto alle competenze spettanti al Consiglio di amministrazione, al Presidente, al collegio dei revisori, al comitato esecutivo ed eventualmente alle commissioni di lavoro che il Consiglio di amministrazione ritenesse di nominare per settori o per una qualsiasi iniziativa. Si è introdotta poi una norma transitoria per dar modo all'Azienda di vivere legittimamente, pur con l'abrogazione della legge, fino a questo momento vigente, e anche in carenza dell'attività del Consiglio regionale e della Giunta.

VI LEGISLATURA

CCCLI SEDUTA

24 APRILE 1974

Pare a me, e anche agli altri colleghi, che in questo modo abbiamo risposto positivamente all'esigenza di mantenere in maniera inequivoca il carattere pubblico di questo ente e di consentirgli lo svolgimento in termini di quella maggiore speditezza e di quella maggiore snellezza che era stata rappresentata dalla Giunta alla Commissione medesima.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Indip.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, è probabile che gli emendamenti che proponiamo non siano perfetti, dato lo scarso tempo a disposizione e, diciamo pure, l'esperienza che in materia di controllo di enti si è fatta finora. Io credo che, tra le cose che il prossimo Consiglio regionale dovrà fare, sarà quella di stabilire delle norme che riguardano tutti gli enti e il controllo di questi enti. Infatti, la legge che abbiamo fatto, quella del '66, che dà al Consiglio regionale alcune competenze in materia di approvazione dei programmi e dei bilanci, evidentemente non esaurisce i compiti che la Regione deve svolgere per vigilare e controllare aziende ed enti che in realtà vivono alla sua ombra, non foss'altro perché vivono prevalentemente, se non esclusivamente, coi fondi stanziati nei bilanci regionali.

Io credo che si debba fare una legge organica a questo proposito, che riguardi tutti gli enti, affidando a un solo Assessore la vigilanza sugli enti, almeno sulla loro gestione; credo infatti che anche il sistema di spezzettare, attribuendo ogni ente ad un Assessore diverso, sia una cosa abbastanza assurda; parlo dell'attività che riguarda la gestione degli enti, il controllo sulla gestione degli enti e non di quanto riguarda invece l'attività, i programmi, eccetera, perché, quanto a questi, è giusto che ogni Assessore abbia la competenza sull'ente, a seconda della materia. Occorrono leggi precise sulla gestione degli enti, leggi precise sulla formazione degli organi di amministrazione di questi enti, leggi precise sui tipi di controllo che vanno esercitati su questi enti, leggi pre-

cise sugli organi che devono esercitare questi controlli, in modo tale però da non intralciare l'attività degli enti attraverso bardature burocratiche o tempi non previsti per esercitare questo controllo; io credo che questa legge si imponga in quella visione della ristrutturazione della Regione che è l'eredità, la visione che lasciamo alla prossima legislatura.

Quel che appare chiaro è che, procedendo così, a compartimenti stagni, ente per ente, azienda per azienda, si finisce col fare leggi più o meno buone, a seconda dell'ente o a seconda dell'azienda, ma creiamo certamente degli scompensi che non vanno a beneficio di alcuno. Ecco perché abbiamo tentato, in questo periodo di transizione fintantoché non ci sarà una legge organica che riguardi tutti gli enti, di fare in modo, da un lato, di salvaguardare l'autonomia dell'ARST e l'efficienza dell'Azienda stessa che, per gli stessi servizi che deve porre in essere, ha bisogno di essere efficiente; dall'altro lato, però, anche di assicurare un adeguato controllo da parte degli organi regionali, proprio perché è un'Azienda che per motivi obiettivi è già passiva, e pensiamo che lo diventerà sempre più man mano che estenderà i suoi servizi nell'Isola. Naturalmente, anche per questa questione delle passività future molto dipenderà dalla competenza e dall'attività degli organi d'amministrazione dell'Azienda, ma anche dalla vigilanza, dal controllo, dai suggerimenti che la Regione sarà in grado di dare per meglio amministrare questa Azienda che ha un'importanza fondamentale.

Quindi, nessuna prevenzione nei confronti dell'Azienda Regionale Sarda Trasporti, ma anche la necessità di garantire alla Regione e ai suoi organi un minimo di controllo sulla sua attività, in modo da evitare sprechi, da evitare abusi, da evitare tutto ciò che molte volte affiora in enti e aziende regionali.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. La Giunta accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 1 si intende ritirato?

CARRUS (D.C.). Sì.

PRESIDENTE. Metto allora in votazione l'emendamento Carrus e più numero 20. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Art. 21

L'Assessorato regionale ai trasporti vigila sulla corrispondenza dell'attività dell'A.R.S.T. ai compiti istituzionali, ai programmi approvati, ed alle direttive della Giunta regionale e può disporre a tal fine ispezioni e controlli.

Per consentire l'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo di cui al precedente comma, l'A.R.S.T. trasmette all'Assessorato regionale ai trasporti, entro dieci giorni dalla data di adozione, le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Presidente.

Si applicano all'A.R.S.T., in quanto compatibili, le norme della legge regionale 1 agosto 1966, n. 5.

PRESIDENTE. All'articolo 21 è stato presentato un emendamento, sostitutivo totale, a firma Carrus, Guaita e Puddu Piero. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, *Segretario*:

«Art. 21 - L'Assessore regionale ai trasporti vigila sulla corrispondenza dell'attività dell'A.R.S.T. ai compiti istituzionali, ai programmi approvati, e alle direttive della Giunta regionale e può disporre a tal fine ispezioni e controlli.

Per consentire l'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo di cui al precedente comma, l'A.R.S.T. trasmette all'Assessorato regionale ai trasporti, entro dieci giorni dalla data di adozione, le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e del Presidente.

Le deliberazioni diventano esecutive qualora, entro 15 giorni dalla data di ricevimento delle stesse, l'Assessore non le abbia respinte o sospese con osservazioni motivate.

In caso di riapprovazione da parte degli organi dell'A.R.S.T. delle deliberazioni respinte si pronuncerà, entro il termine del precedente articolo, la Giunta regionale». (21)

PRESIDENTE. Poiché i presentatori rinunciano all'illustrazione dell'emendamento, per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. La Giunta accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Carrus e più numero 21. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Art. 22

Gli atti ed i rapporti giuridici posti in essere dall'A.R.S.T. sono regolati dal diritto privato e dalla presente legge.

I rapporti dell'A.R.S.T. con l'Amministrazione regionale sono disciplinati dalla presente legge e dal regolamento di esecuzione.

PRESIDENTE. All'articolo 22 è stato presentato un emendamento, sostitutivo totale a firma Carrus, Guaita, Puddu Piero.

Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, *Segretario*:

«Art. 22 - L'A.R.S.T. ha la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali, nonché di provvedere a tutte le opere e spese, agli appalti ed a quanto altro occorra per il suo funzionamento nel rispetto delle norme stabilite dalla presente legge e dal regolamento di attuazione». (22)

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento possono illustrarlo. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carrus.

CARRUS (D.C.). Signor Presidente, onorevoli consiglieri, vale la pena di illustrare, sia pure brevemente, questo emendamento, non foss'altro per l'importanza che esso riveste rispetto al testo originario del disegno di legge, perché sarebbe certamente cosa poco corretta presentare un emendamento così importante su un testo altrettanto importante, senza qualche parola di chiarimento.

Il testo originario del disegno di legge, presentato dalla Giunta e approvato dalla Commissione, conteneva una norma per cui si aveva questo sistema: un ente di diritto pubblico, come l'ARST, poteva porre in essere degli atti di diritto privato; il che equivaleva a dire: nonostante l'ARST sia un ente strumentale della Regione, nonostante l'ARST sia regolata dal diritto pubblico però, sul piano dei rapporti giuridici, agisce come un privato, cioè agisce secondo il mercato e non secondo il piano, agisce secondo una precisa direttiva che la svincola da quelle norme a cui gli enti pubblici sono sottoposti, cioè le norme sulla contabilità dello Stato.

Ecco, questo, a parere dei presentatori degli emendamenti, costituiva un'innovazione abbastanza rilevante e tale da non essere compatibile con il sistema generale che si è voluto instaurare. Abbiamo voluto con l'emendamento, invece, riportare a uniformità l'intero sistema e dire che l'ARST è un ente di

diritto pubblico che agisce anche nell'ambito delle norme, sia pure tradizionali, che governano la contabilità pubblica e che devono essere espressamente previsti i casi in cui l'ARST può agire nell'ambito del diritto privato. Quindi, con questo emendamento, in un certo senso, si è limitata la capacità operativa dell'ARST, però la si è riportata nell'ambito di norme ben consolidate, di norme ben precise, che sono quelle che attengono alla contabilità pubblica.

Noi non riteniamo che questo riportare entro i canali precisi della contabilità pubblica possa essere una remora all'efficacia e all'operatività dell'ente; se è vero, come è vero, che anche nell'ambito degli enti pubblici, se c'è una buona regolamentazione e una buona strumentazione delle norme che attengono a questo campo, si possono ritrovare delle norme efficaci, abbastanza interessanti e abbastanza precise. Ecco perché il futuro e soprattutto l'opera concreta dell'ARST ci dirà domani se questa norma andrà cambiata; per ora, ci sembra più sicuro camminare nell'ambito della contabilità pubblica.

Questo emendamento richiama l'emendamento soppressivo che era stato presentato allorquando non si è consentito che l'ARST assumesse partecipazioni azionarie. Cioè, questo emendamento rientra nella stessa logica secondo la quale è stato soppresso quell'emendamento. Può darsi benissimo che poi, nella attività pratica, fra un anno, fra due anni, vedendo le cose come si svolgono concretamente, si debba rivelare l'esigenza di far assumere partecipazioni all'ARST, di svincolare la ARST dalle norme precise della contabilità pubblica; però, per ora, manteniamola nell'ambito rigoroso del diritto pubblico e facciamo una regolamentazione più uniforme, certamente meno vasta, ma sicuramente più contenuta entro i limiti conosciuti della regolamentazione pubblica della spesa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Indip.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che, attraverso quest'emendamento, si riesca a far navigare la navicella dell'ARST tra Scilla e Cariddi, nella speranza che non sbatta né contro uno scoglio né contro l'altro.

Primo scoglio: il Consiglio di amministrazione dell'ARST lamentava che, se dovesse applicare integralmente le leggi della contabilità dello Stato, che sono quelle di molti decenni fa, e che sono quelle di cui abbiamo sempre lamentato il danno anche sulla gestione della Regione, la sua efficienza e la sua capacità di azione sarebbe stata gravemente limitata. Per questo motivo, in nessuna parte della legge c'è il richiamo alla legge di contabilità dello Stato; non c'è nessun richiamo. Questo era Scilla; c'era poi Cariddi; e per evitare questo scoglio si diceva: l'ARST è un'Azienda pubblica ma i suoi atti e i suoi rapporti giuridici sono regolati dal diritto privato; cioè è un'Azienda pubblica regolata da leggi e norme che vigono invece per le aziende private.

Questo era l'altro scoglio da evitare, perché, evidentemente, una volta che si affermava, in linea così generale, senza eccezioni, questa norma, si addiveniva ad avere una strana azienda pubblica a gestione privata. Come si possono evitare questi due scogli? Secondo me da quello che noi stiamo facendo, assume un'importanza fondamentale il regolamento di attuazione, perché le norme della legge sono norme soltanto per i controlli sulle deliberazioni e sugli atti, ma il modo di procedere dell'ARST (acquisti, spese, eccetera) è tutto rimandato al regolamento di attuazione, il quale dovrà definire, per esempio, quali sono gli atti di ordinaria amministrazione e, in tal caso, quali sono gli atti su cui occorrerà una pronuncia dell'Assessore competente; quali sono gli atti di straordinaria amministrazione che vanno alla competenza della Giunta regionale perché voi avete visto che nell'articolo 20 c'è scritto che accanto ad alcuni atti su cui già ci pronunciamo (bilanci, conti consuntivi, programmi, pianta organica, trattamento economico, stato giuridico del personale) vi so-

no altri atti di straordinaria amministrazione che dovranno andare al controllo della Giunta; e, per essi, tutto è rimandato al regolamento di esecuzione.

Ma, non solo nel nuovo regolamento di esecuzione devono essere stabilite alcune norme, perché non richiamiamo il diritto privato, né richiamiamo in legge il regolamento di contabilità dello Stato; occorrerà stabilire nel regolamento di attuazione alcune norme entro le quali si deve muovere l'ARST. E, quindi, ecco perché — ripeto — a mio parere, questo regolamento di attuazione, in realtà, innoverà, in alcune procedure, la contabilità generale dello Stato, che noi non abbiamo espressamente richiamato, in attesa che la Regione faccia per sé e per gli enti regionali una nuova legge di contabilità. Voi sapete che noi non siamo obbligati a seguire la legge sulla contabilità dello Stato; siamo obbligati sino a che noi non ci regolamentiamo in maniera diversa, e da quel momento saremo in grado di regolamentare noi stessi ma anche gli enti pubblici regionali.

In questo regolamento di attuazione si diranno alcune cose; per esempio, si deve fare una gara: il regolamento di attuazione fisserà quali sono le spese correnti per le quali non occorre alcuna gara, per cui si può procedere alla trattativa privata; fisserà, io penso, che fino, per esempio, alla cifra «X» le spese correnti sono fatte a trattativa privata; potrà stabilire quando invece è indispensabile l'asta pubblica, oppure quando è sufficiente la licitazione privata. Penso che basterà dire, per esempio, che la licitazione privata, richiesta per alcuni acquisti o altro dal Consiglio di amministrazione, è autorizzata dalla Giunta regionale attraverso la verifica delle deliberazioni.

Cioè io credo che, senza fare grande chiasso, possiamo innovare nella pratica... Dico nella pratica, egregio collega Dettori, che vedo già... (*Interruzione dell'onorevole Dettori*).

Questo è un mezzo pratico; lo so onorevole Dettori che le leggi si modificano con altrettante leggi, però noi al regolamento di attuazione diamo valore di legge, onorevole

Dettori, perché vede che qui noi diciamo «le norme stabilite dalla presente legge e dal regolamento di attuazione», per cui, una volta approvato con le procedure previste in legge, esso ha valore di legge. Quindi possiamo innovare anche in questa materia, secondo me. Comunque, è un tentativo da fare.

Ecco perché io credo che siamo riusciti *in extremis* proprio a sgattaiolare fra i due scogli in modo da evitare sia quel fatto rivoluzionario per cui un ente pubblico veniva gestito con criteri privatistici, con norme privatistiche, sia di applicare puramente e semplicemente le leggi di contabilità dello Stato che, indubbiamente, per un'azienda che presta dei servizi, come l'Azienda Regionale Sarda Trasporti, poteva essere un *handicap* per un buon funzionamento e per una spedita efficienza dell'Azienda medesima.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

GIANOGLIO (D.C.), Assessore al bilancio, programmazione e rinascita. La Giunta accoglie l'emendamento, anche se ritiene di dover ribadire il criterio in base al quale aveva ritenuto (con una norma, l'articolo 22 passato) di innovare rendendo più agile l'amministrazione dell'ARST, innovare facendo seguire, soltanto per la parte della contabilità, il richiamo al diritto privato e rendendo così questo ente (che, per questo motivo, non diventava assolutamente un ente privato, perché è pubblico sotto tutti gli aspetti: è pubblico per l'istituzione, è pubblico quindi per l'origine, è pubblico per i bilanci, è pubblico per i controlli che avvengono) più agile nella amministrazione e nella gestione, perché sotto il profilo della contabilità lo svincolavamo da quella legge di contabilità generale dello Stato che abbiamo sempre criticato come sorpassata e superata. E' una legge che consente, effettivamente, lo abbiamo visto tutti costantemente in pratica, di compiere anche degli atti il-

leciti, però gravando l'amministrazione di una serie di burocratismi che appesantiscono la gestione degli enti; ma, una volta che si è arrivati al concetto unitario da parte di tutti i Gruppi di non richiamare i criteri del diritto privato, la Giunta è d'accordo per la formulazione dell'emendamento e dell'articolo, anche se ritiene che la dizione, così come è stata fatta, sia piuttosto anodina e non comporti nessun miglioramento sostanziale.

Quando infatti si dice: «nel rispetto delle norme stabilite dalla presente legge [la legge è quella che è, e non vi sono norme innovative sotto il profilo della contabilità] e dal regolamento», s'intende che questo non potrebbe certamente innovare in materia di contabilità generale dello Stato.

Pur con queste riserve, la Giunta accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto dunque in votazione l'emendamento Carrus e più numero 22. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 23

Lo stato giuridico ed il trattamento economico e previdenziale del personale della ARST sono regolati dalle leggi e dai contratti collettivi nazionali di lavoro relativi ai lavoratori delle aziende pubbliche di trasporto.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 24

Il personale delle aziende concessionarie di autolinee extraurbane i cui servizi siano assunti dall'ARST passa alle dipendenze della ARST, purché in servizio continuativo da almeno un anno dalla data di cessazione della azienda di provenienza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore Gianoglio. Ne ha facoltà.

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Vorrei che esaminassimo attentamente la dizione dell'articolo, perché mi pare che non sia sufficientemente chiara. Quando si dice «purché in servizio continuativo da almeno un anno», non si dovrebbe dire: «dalla data di cessazione della azienda di provenienza» ma: «alla data di cessazione dell'azienda di provenienza». Mi sembrerebbe una dizione più corretta, da adottare con una correzione da apportarsi in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. Si terrà conto della sua richiesta, onorevole Assessore. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Art. 25

Fatta eccezione per il caso previsto dal precedente articolo 24, il personale della ARST è assunto esclusivamente mediante concorso pubblico.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Art. 26

Al Presidente ed ai componenti del Consiglio di amministrazione, al Presidente ed ai componenti del Collegio dei revisori, competono gli emolumenti previsti dalla legge 1° agosto 1966, n. 5, e successive modificazioni.

Ai componenti delle Commissioni costituite dal Consiglio di amministrazione competono i compensi previsti dalla legge 19 maggio 1964, n. 12, e successive modificazioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.). Signor Presidente, vorrei chiedere alla cortesia della Presidenza di considerare il fatto che, nel presentare gli emendamenti, ci è sfuggito di proporre l'emendamento aggiuntivo che ripristinava l'articolo 26 nel testo originario, anziché nel testo della Commissione. Chiediamo quindi alla cortesia della Presidenza se sia possibile ritenere che la votazione dell'articolo 26 si intende fatta sul testo originario della Giunta, anziché sul testo della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Carrus, la Presidenza desidera farle presente che non ha niente in contrario a che, coloro i quali lo desiderano, presentino un emendamento scritto. Sospendo pertanto la discussione sull'articolo 26 e comunico che sono stati presentati due emendamenti tendenti a ripristinare in un nuovo testo l'articolo 27, soppresso dalla Commissione. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Puggioni - Montis - Schintu:

«Art. 27 — Aggiungere il seguente articolo 27: "L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere all'ARST un contributo annuale sino a lire 4 miliardi. L'erogazione di altri eventuali contributi saranno concessi sulla base di programmi che rappresentino uno sviluppo organico del trasporto pubblico, tendente a favorire: a) il trasporto dei lavoratori pendolari; b) il trasporto degli studenti pendolari; c) il collegamento tra le zone interne più isolate con gli altri centri ed il Capoluogo"». (6)

Emendamento aggiuntivo Gianoglio - Pighiaru - Puddu Mario:

«Art. 27 — L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere all'ARST un contributo annuale di gestione non superiore a lire 4.000.000.000.

Potranno altresì essere concessi all'ARST contributi straordinari sui fondi assegnati dallo Stato alla Regione Sarda per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 maggio 1970 n. 281». (8)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo la compiacenza tutti di fare un momento di attenzione, per modo che ciascuno di noi poi avrà l'opportunità di andare a fare quanto desidera, fuori dall'aula. Siamo di fronte a due emendamenti relativi ad un articolo che la Commissione ha soppresso, l'articolo 27. Prego i presentatori di illustrarli. Ha domandato di parlare l'onorevole Puggioni per l'emendamento numero 6. Ne ha facoltà.

PUGGIONI (P.C.I.). Noi manteniamo lo emendamento per quanto riguarda la parte programmatica, e cioè noi vorremmo subordinare l'erogazione dei contributi previsti dalla legge 281 alla presentazione di un programma da parte della Giunta; nella dizione in cui è stato presentato l'emendamento della Giunta o come si configurava l'articolo 27, non era chiaro il fatto che i contributi superiori ai

4 miliardi non venivano subordinati alla presentazione di un programma.

E' evidente che, per tutti i fondi destinati allo sviluppo, compresi questi per il settore dei trasporti, vogliamo stabilire il principio, anche in questa legge, che siano subordinati alla presentazione di un programma da parte della Giunta e, senza porre alcun limite agli eventuali stanziamenti, tuttavia vogliamo mantenere l'emendamento così formulato. Cioè: «l'erogazione di altri eventuali contributi saranno concessi sulla base di programmi che rappresentino uno sviluppo organico del trasporto pubblico». A questo punto potremmo anche fermarci; quindi modifichiamo l'emendamento in questo senso, senza le esemplificazioni che abbiamo fatto appresso.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. La Giunta ritiene che la dizione dell'emendamento Puggioni e più sia più completa e pertanto, concordando con questo emendamento, ritira l'emendamento numero 8, mantenendo la prima parte: «L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere all'ARST un contributo annuale di gestione non superiore a lire 4 miliardi». In sostanza, il secondo comma lo ritiriamo ed accettiamo che venga sostituito dall'emendamento numero 6.

PRESIDENTE. Si tratta allora di fare, di due emendamenti, uno. La Giunta accetterebbe l'emendamento numero 6, purché fosse preceduto dal comma primo dell'emendamento numero 8, press'a poco. E' così?

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Non ho avuto occasione di leggerlo bene, ma mi pare che lo emendamento Puggioni e più conglobi anche la dizione che era contenuta nel primo comma del nostro emendamento.

VI LEGISLATURA

CCCLI SEDUTA

24 APRILE 1974

Vorrei però richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che è opportuno non specificare quali finalità debbano conseguire i programmi perché sappiamo che sono i programmi dell'ARST. Quindi il trasporto dei pendolari, degli studenti, dei lavoratori e il collegamento fra le zone interne, è qualcosa che rientra nei compiti di istituto. Io non specificarei queste dizioni successive e terrei l'emendamento soltanto sino al momento del trasporto pubblico.

Questo è comprensivo anche della dizione del nostro emendamento, che ritiriamo.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, ella ha inteso la discussione? Ha facoltà di parlare.

ZUCCA (Indip.). E' una delle poche volte che la Giunta ha presentato un emendamento esatto e lo ritira; capita sempre così! L'emendamento all'articolo 27 della Giunta si ricollega all'emendamento dell'articolo 28; onorevole Gianoglio, grazie alla dizione dell'articolo 27, lei ha potuto fare l'emendamento numero 19; se toglie l'emendamento numero 8, non esiste più neanche l'emendamento numero 19, la prima parte, che riguarda poi i contributi straordinari all'ARST sui fondi assegnati dallo Stato alla Regione sarda e così via. Quindi andava benissimo!

Il problema che si pone è questo per il momento, anche per evitare — e qui lo dico ai colleghi del Gruppo comunista — che lo Stato possa pensare che in realtà noi abbiamo un bilancio da nababbi per cui possiamo provvedere alla gestione, ai contributi straordinari, ai pendolari di destra, ai pendolari di sinistra e così via, almeno per il momento, perché siamo sempre in tempo eventualmente e fare altre leggi, fermiamoci ai contributi straordinari datici sulle leggi dello Stato. Cioè, onorevole Assessore, andava bene il suo emendamento all'articolo 27 e andava bene il suo emendamento all'articolo 28, per il momento. Se nel futuro avremo la necessità, perché lo Stato non ci darà più quattrini, di provvedere con fondi nostri, lo diremo, anche perché bisognerà stabilire evidentemente un capitolo

ad hoc. Invece, il capitolo che lei giustamente fa quest'anno, si riferisce — e non poteva fare diversamente — alle leggi dello Stato da cui traiamo i soldi per dare il contributo.

Io pregherei pertanto la Giunta di non ritirare il suo emendamento, ma di mantenerlo; mentre pregherei i colleghi del Gruppo comunista di ritirare il loro emendamento, a favore di quello della Giunta, che è molto più chiaro ed è strettamente collegato con l'emendamento numero 19 (che riguarda l'articolo finanziario fondamentale). Diversamente, dovremmo fare un altro capitolo di bilancio che non è previsto da nessuno e per di più quest'anno senza fondi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puggioni. Ne ha facoltà.

PUGGIONI (P.C.I.). Siccome l'onorevole Zucca non ci ha convinto, manteniamo il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Guaita. Ne ha facoltà.

GUAITA (D.C.), relatore. Signor Presidente, molte brevemente per riferire che in sede di incontro tra i Gruppi politici per concordare un testo gradito a tutte le componenti, eravamo arrivati alla conclusione di recepire totalmente l'emendamento della Giunta. Tutti i Gruppi politici che hanno partecipato ai lavori di questa sottocommissione, costituitasi spontaneamente al fine anche di agevolare i lavori dell'Assemblea, erano giunti a questa conclusione.

Pertanto, se le cose stanno così io credo che possa trovarsi una soluzione dichiarando che il Gruppo al quale appartengo (e credo la maggioranza tutta in questo momento, posso dirlo a nome della maggioranza) fanno proprio l'emendamento che fu già della Giunta, introducendo così un modo per sbloccare la situazione.

PRESIDENTE. Metto allora in votazione... Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Indip.). Signor Presidente, per convincere i colleghi che non sono ancora convinti. La loro preoccupazione è legittima; cioè pensano che si possano dare dei fondi senza programmi. In realtà, vorrei ricordare che in occasione del bilancio noi abbiamo approvato un articolo unico per cui tutti i fondi che vengono per lo sviluppo devono essere dati in base a programmi approvati dal Consiglio regionale. Quindi, anche questa riserva dovrebbe cessare. Ecco perché insisto per convincerli.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento numero 6 è stato ritirato. Metto dunque in votazione l'emendamento numero 8...

GIANOGGIO (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Voglio ricordare che il collega Guaita ha fatto proprio l'emendamento della Giunta.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 6 è stato ritirato! Dobbiamo votare l'emendamento Gianoglio e più numero 8. Lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 28.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Art. 28

Le spese per l'attuazione della presente legge fanno carico ai capitoli 16523 e 26536 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1974 e a quelli ad essi corrispondenti dei bilanci successivi.

A favore del capitolo 16523 è stornata la somma di L. 1.000.000.000 del capitolo 17904 e di L. 2 miliardi e 500 milioni dal capitolo 27901 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio 1974. E' inoltre stornata a favore del capitolo 26536 la somma di L. 8.000.000.000 dal capitolo 27902 dello stesso stato di previsione.

Il contributo annuo di gestione dell'Azienda Regionale Sarda Trasporti, per gli esercizi successivi al 1974, non potrà essere superiore a L. 4.000.000.000.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Gianoglio - Pigliaru - Puddu Mario:

«Art. 28 - Le spese per l'attuazione della presente legge fanno carico ai capitoli 16523 e 26536 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1974 ed a quelli ad essi corrispondenti dei bilanci successivi. A favore del capitolo 16523 è stornata la somma di lire 3.500.000.000 dal capitolo 17904 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio 1974. E' inoltre stornata a favore del capitolo 26536 la somma di L. 8.000.000.000 dal capitolo 27902 dello stesso stato di previsione». (9)

Emendamento sostitutivo totale Gianoglio - Pigliaru - Puddu Mario:

«Art. 28 - Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1974 è istituito il Cap. 26532 con la seguente denominazione: "Contributi straordinari all'A.R.S.T. sui fondi assegnati dallo Stato alla Regione Sarda per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo ai sensi dell'art. 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281".

Le spese per l'attuazione della presente legge fanno carico ai capitoli 16523 e 26532 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1974 ed a quelli ad essi corrispondenti dei bilanci successivi.

A favore del Cap. 16523 è stornata la somma di lire 3.500.000.000 dal Cap. 17904 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio 1974.

VI LEGISLATURA

CCCLI SEDUTA

24 APRILE 1974

E' inoltre stornata a favore del Cap. 26532 la somma di L. 8.000.000.000 dal Cap. 27902 dello stesso stato di previsione». (19)

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento numero 9 è stato ritirato. Resta l'emendamento numero 19 che può essere illustrato dai presentatori. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore Gianoglio.

GIANOGLIO (D.C.), Assessore al bilancio, programmazione, rinascita. Abbiamo cercato nell'emendamento 19, sostitutivo totale dell'articolo 28, una migliore formulazione del capitolo 26532 con una denominazione più ampia: «Contributi straordinari all'ARST sui fondi assegnati dallo Stato alla Regione sarda per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281». Questo, proprio in conseguenza dell'emendamento che abbiamo testé approvato all'articolo 27; in conseguenza di ciò abbiamo stornato dal capitolo 17904 la somma di 3 miliardi e mezzo, come era appunto previsto nell'elenco dei nuovi oneri legislativi, per impinguare il capitolo 16523, dove erano previsti 500 milioni; pertanto la cifra assomma a quattro miliardi, che sono il contributo di quest'anno.

Inoltre, viene stornata a favore del capitolo 26532 la somma di 8 miliardi dal capitolo 27902 (cioè quello che prevede in entrata i 30 miliardi della 281), 8 miliardi che poi distribuiremo in base al programma di sviluppo dei trasporti, successivamente a questa legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI (P.C.I.). Io credo che questo articolo finanziario vada precisato meglio, perché dobbiamo tenere conto che con questa legge noi abroghiamo la precedente che prevedeva dei contributi per i mutui contratti per un fondo di rotazione pari a 5 miliardi, e questa non richiama questo articolo finanziario. Quindi, noi dobbiamo recuperare il fondo di rotazione che è di 5 miliardi, anche perché nel bilancio '74 e nei precedenti paghiamo le fidejussioni per i 5 miliardi.

Seconda questione: dobbiamo abrogare il precedente articolo finanziario relativo ai 500 milioni di dotazione e riportarli nel nuovo capitolo, istituendo un capitolo unico per il fondo dell'ARST di 4 miliardi; non, quindi, 3 miliardi e 500 milioni in un nuovo capitolo e 500 milioni in un vecchio capitolo, che si riferisce ad una legge che noi abroghiamo. Dobbiamo — siccome si abroga la legge — anche abrogare quel capitolo, e richiamare i 500 milioni della nuova legge, prevedendo nello stato di previsione della spesa i 4 miliardi.

L'altra questione relativa a questo articolo 28 è il contributo del capitolo 26532, la somma di 8 miliardi. Mi pare che qui ci fosse stato un accordo nel senso di limitare per il 1974 (si intendeva presentare, anzi credo che ci sia un emendamento che è stato addirittura presentato per i programmi di sviluppo degli 8 miliardi) il contributo all'ARST a 5 miliardi. Ora, qui invece è scritto, in questo emendamento della Giunta: «E' inoltre stornata a favore del capitolo 26532 la somma di lire 8 miliardi dal capitolo 27902», che è il fondo per i programmi di sviluppo relativi all'ARST e alle aziende consortili comunali. Siccome nel programma c'è stato un accordo, è stato presentato un emendamento con cui si vogliono destinare 3 miliardi degli 8 alle aziende comunali, questo articolo freschissimo della Giunta va modificato nel senso che va ridotto a 5 miliardi... (*interruzione*).

E' chiaro che se noi li iscriviamo in legge, 8 miliardi, poi non possiamo più recuperare nel programma i 3 miliardi per le aziende comunali. Qui dobbiamo scrivere 5, poi nel programma dobbiamo approvare 5 miliardi e destinare gli altri 3 miliardi alle aziende comunali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore Gianoglio. Ne ha facoltà.

GIANOGLIO (D.C.), Assessore al bilancio, programmazione e rinascita. Sì, effettivamente sono incorso in una dimenticanza, perché quando era stato formulato l'emendamento,

tempo fa, erano previsti per l'ARST 8 miliardi del programma iniziale; siccome poi siamo venuti a conoscenza che vi è un accordo fra i diversi Gruppi per un emendamento, per cui degli 8 miliardi per lo sviluppo dei trasporti 5 vadano all'ARST e 3 alle aziende municipalizzate, effettivamente l'articolo sostitutivo totale, nell'ultimo comma, deve leggersi per 5 miliardi.

Però, per quanto riguarda le osservazioni precedenti dell'onorevole Usai, resto dell'avviso che l'emendamento sia giusto in quanto il capitolo 16523 è già previsto nel bilancio approvato dal Consiglio regionale come contributo annuo di gestione e in quella cifra, in quel capitolo, era prevista la somma di 500 milioni. Ora, quel capitolo viene rimpinguato togliendo i 3 miliardi e mezzo dai nuovi oneri legislativi, portandoli in questo capitolo che, pertanto, assomma a 4 miliardi e questo è il contributo di gestione per l'anno 1974.

USAI (P.C.I.). Nel bilancio, al capitolo 16523, c'è scritto: «Contributo annuo di gestione all'Azienda Regionale Sarda Trasporti (art. 20 legge regionale 9 giugno 1970, n. 3) lire 500 milioni». Siccome noi questa legge l'abrogiamo, è chiaro che occorre modificare il capitolo.

CARRUS (D.C.). Non c'è bisogno.

USAI (P.C.I.). Come, non c'è bisogno?

GIANOGGIO (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. A mio avviso, non è necessario, seppure formalmente la richiesta dell'onorevole Usai possa essere strettamente legittima. Mi pare che noi abbiamo un capitolo 16523 del bilancio che non viene abolito con l'abrogazione della legge: il capitolo resta vivo, resta in piedi. Noi potremmo, con l'abrogazione della legge, non avere fondi se non fosse più in vigore la legge, e potremmo riportarci il capitolo 16523 per memoria, mentre invece qui abbiamo, nel bilancio, previsto 500 milioni.

Con questa legge finanziamo quel capitolo con altri 3 miliardi e mezzo. Quindi, io non credo che sia necessario; però, siccome, non ho approfondito la questione, mi rimetto ad un ulteriore approfondimento del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Indip.). Credo che abbiano ragione tutti e due i colleghi. Cioè, ha ragione il collega Gianoglio quando dice: richiamando l'articolo in questa legge è chiaro che il capitolo di bilancio rimane in vigore perché è richiamato da questa legge. Però anche il collega Usai, giustamente, dice: se abrogiamo tutta la precedente legge, abrogiamo anche lo stanziamento di quella legge.

Allora io mi preoccupo non tanto per il bilancio di quest'anno quanto per i bilanci futuri, perché avendo abrogato tutta la legge sembrerebbe che noi abrogiamo anche lo stanziamento fatto da quella legge che era, mi pare, di 5 miliardi e che arriva non so fino a che anno, ma non si esaurisce certamente entro quest'anno. Cioè io voglio sapere: il capitolo 16523 che stabilisce 500 milioni per il contributo in conto gestione all'ARST annualmente, faceva riferimento ad uno stanziamento della legge del '70? Adesso io non ce l'ho presente questa legge: per quanti anni valeva? Questo è il punto, perché l'articolo 20 dice esattamente: «L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere all'ARST un contributo annuo di gestione di lire 375 milioni per il 1970, (attenzione: ha ragione il collega Gianoglio) e di lire 500 milioni per gli anni 1971, 1972, 1973, 1974». Quindi, va bene, ha ragione il collega Gianoglio, la legge scade con quest'anno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in sostanza siamo di fronte all'emendamento Gianoglio e più numero 19, che deve essere votato. Poiché nessun altro domanda di parlare, lo metto appunto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Comunico che è pervenuto alla Presidenza il preannunciato emendamento tendente a ripristinare l'articolo 26 nel testo della Giunta. Trattasi di un emendamento sostitutivo parziale, a firma Carrus, Guaita e Puddu Piero. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, Segretario:

«Art. 26 - Ripristinare il testo della Giunta». (25)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 29

La presente legge abroga e sostituisce la legge regionale 9 giugno 1970, n. 3.

Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale provvederà, su proposta dell'Assessore regionale ai trasporti, alla approvazione del regolamento di esecuzione della presente legge.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo totale a firma Carrus - Guaita e Puddu Piero. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, Segretario:

«Art. 29 - La presente legge abroga e sostituisce la legge regionale 9 giugno 1970, n. 3.

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale provvederà, su proposta dell'Assessore regionale ai trasporti, sentita la competente Com-

missione del Consiglio regionale, all'approvazione del regolamento di attuazione della presente legge». (23)

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento hanno facoltà di illustrarlo.

CARRUS (D.C.). Lo diamo per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI (P.C.I.). Con l'altro articolo si sono già persi 500 milioni, perché se noi avessimo riservato nel nuovo capitolo i 500 milioni che scadono nel '74, negli anni futuri non avremo questo problema, perché avremo aggiunto ai 3 miliardi e 500 milioni gli altri 500 milioni che sono già previsti nel bilancio fino al 1974 per avere un fondo di dotazione per l'ARST, per il 1975, di 4 miliardi.

Io ripropongo qui, all'articolo 29, il tema relativo al fondo di dotazione per tentare di far salvo questo principio. Nella legge che viene abrogata all'articolo 22, è scritto: «Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1970 (poi si ripete) sono istituiti i seguenti capitoli: capitolo 16159 — spese per il pagamento di diritti di commissione per la concessione della fidejussione per l'integrale, puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la costituzione del capitale di dotazione del fondo per gli indennizzi della ARST e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui». Se voi controllate questo capitolo alla spesa, anche quest'anno c'è nel bilancio del 1974 la spesa prevista per la fidejussione.

Ora, se noi non salviamo almeno questo capitolo e il capitolo relativo al fondo di dotazione, che operazione abbiamo fatto e che operazione stiamo facendo? Che con la vecchia legge abbiamo costituito un fondo di dotazione di 5 miliardi di cui stiamo ancora pagando fino al '74 le fidejussioni; con la nuova legge, il fondo di dotazione non lo richiamiamo più, per cui risulta che l'ARST non ha un fondo di dotazione di 5 miliardi che noi le

VI LEGISLATURA

CCCLI SEDUTA

24 APRILE 1974

abbiamo già assegnato, mentre risulterà che noi stiamo continuando a pagare...

DETTORI (D.C.). L'abbiamo dato per fare la pubblicizzazione.

USAI (P.C.I.). Che cosa vuol dire: l'abbiamo dato per fare la pubblicizzazione?

DETTORI (D.C.). Diamo i fondi per fare i programmi.

USAI (P.C.I.). Ma non vuol dire niente! Il fondo di dotazione deve essere sempre mantenuto, che senso ha? E noi stiamo riportando nel 1974 pagamenti di fidejussioni che non esistono più nell'attuale legge. Noi stiamo pagando delle fidejussioni per un fondo di dotazione che nella nuova legge non esiste più!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Indip.). Signor Presidente, i 5 miliardi credo che siano stati già dati, praticamente, per il fondo di dotazione. Quindi, se i 5 miliardi sono stati già dati, problemi per l'ARST non ne nascono. L'unico problema che nasce è per le rate di ammortamento. Ma anche se si abroga la legge del '70, le rate di ammortamento esistono lo stesso, perché è un debito contratto dalla Regione, ormai iscritto in bilancio. Quindi credo che forse con questa precisazione le riserve del collega Usai possano cadere.

Il capitolo che c'è in bilancio è soltanto per la restituzione delle rate, perché è un mutuo che la Regione ha contratto per avere i 5 miliardi ed è chiaro che anche se si abroga quella legge il debito rimane e rimangono poi annualmente le rate da mettere in bilancio. Questo per quanto riguarda l'osservazione del collega Usai.

Vorrei ora dire brevemente qualcosa sulla questione dell'articolo 29. I colleghi avranno visto che si è spostato da tre a sei mesi il tempo per fare il regolamento di attuazione. Perché? Perché i tre mesi cadevano in piena

estate, quando non avremo né Consiglio, né Giunta in funzione, probabilmente; allora si è prorogato il termine a sei mesi e poiché il regolamento ha quell'importanza che ho tentato di dimostrare precedentemente per quanto riguarda anche il modo di gestire l'ARST, abbiamo messo «sentita la Commissione competente»; mi pare che sia una clausola opportuna, data l'importanza che il regolamento d'attuazione avrà in questa occasione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. La Giunta accoglie l'emendamento numero 23.

PRESIDENTE. Lo metto pertanto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Comunico che è stato presentato un altro emendamento, aggiuntivo, a firma Carrus, Guaita e Puddu Piero, per l'istituzione dell'articolo 29 bis. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, *Segretario*:

«Art. 29 bis — In via transitoria sino a quando non si provveda, comunque non oltre il 31 dicembre 1974, al rinnovo del consiglio di amministrazione a sensi della presente legge, rimane in carica l'attuale consiglio di amministrazione e si applicano le norme di cui alla legge regionale 9 giugno 1970, n. 3, sul funzionamento dell'ARST». (24)

PRESIDENTE. I presentatori hanno facoltà di illustrarlo.

CARRUS (D.C.). Ci rimettiamo al testo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Guaita. Ne ha facoltà.

GUAITA (D.C.), *relatore*. Non per illustrare l'emendamento, perché è già stato detto chiaramente (e questo è anche il mio pensiero) che si illustra da sé. Gli è che andremo a votare tra breve l'articolo finale, e sembrava a me, signor Presidente, colleghi consiglieri, di dovere sottolineare, come relatore della legge, che il Consiglio regionale ha fatto un notevole sforzo nel predisporre uno strumento di legge che sviluppa la linea della pubblicizzazione dei servizi di trasporto extra-urbano, iniziato proprio con analogo strumento di legge, che in questo momento sta per essere abrogato, al cadere della passata legislatura. Allora si svolse un appassionatissimo dibattito e si arrivò a predisporre uno strumento di legge che, a mio giudizio, anche come Assessore che ha avuto questa responsabilità, si è dimostrato valido, soprattutto all'inizio, appunto, ai fini della pubblicizzazione che ci si proponeva.

Credo che noi oggi abbiamo definito uno strumento legislativo di grande rilievo per le implicazioni finanziarie, per il contenuto democratico relativo al Consiglio di amministrazione, ai più stretti rapporti tra il Consiglio di amministrazione e l'Assessorato e la Giunta; regolati da questa legge e dal regolamento di esecuzione (a cui facciamo esplicito riferimento in legge) scaturiranno controlli, vigilanze e, in modo particolare, io credo, la coerenza dell'Azienda Regionale Sarda Trasporti alle direttive politiche che il Consiglio regionale e la Giunta regionale come organo esecutivo sono legittimati a dare all'Azienda stessa.

Data l'esperienza fatta, e il giudizio in Commissione e in Consiglio positivo per l'Azienda Regionale Sarda Trasporti, credo che il Consiglio sia autorizzato ad esprimere un auspicio che ciò che è stata un'esperienza positiva abbia un ulteriore sviluppo nell'interesse del popolo sardo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Indip.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io comprendo forse la meraviglia di alcuni colleghi nel leggere questo arti-

colo, perché sembrerebbe in contrasto con l'articolo precedente, perché, da un lato abrogiamo la legge del '70, e dall'altro la teniamo in vita per alcune norme fino a una certa data; ma se avessimo approvato la legge, puramente e semplicemente, ci saremmo trovati in questa situazione, praticamente; che abrogavamo la legge che istituiva questo Consiglio di amministrazione e quindi esso automaticamente decadeva; d'altra parte non eravamo in grado di fare il nuovo Consiglio di amministrazione, e avremmo avuto un periodo, quanto meno equivoco sotto il profilo giuridico, senza sapere chi avrebbe dovuto presiedere alla gestione dell'ARST.

Aggiungo di più; che molte delle norme nuove, per entrare in funzione, hanno bisogno del regolamento esecutivo e, siccome il regolamento di attuazione verrà fatto entro sei mesi, anche qui ci sarebbe stato un periodo di interregno in cui, praticamente, saremmo stati senza legge. Allora, si è provveduto con questa norma transitoria a lasciare in vita le norme della vecchia legge per quanto riguarda il Consiglio di amministrazione e per quanto riguarda le procedure, in attesa che al più presto si faccia il nuovo regolamento d'attuazione e si faccia il nuovo Consiglio di amministrazione in base alle nuove norme.

Quindi, ecco perché la contraddizione è solo apparente; ma la norma è transitoria, ed io penso che, in sede di coordinamento, vada scritto proprio «norma transitoria». Anche se c'è scritto «in via transitoria», è meglio mettere «norma transitoria» per dire che non è in contrasto con la legge, ma è per fare da ponte tra il vecchio ed il nuovo periodo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. La Giunta è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento, che istituisce l'articolo 29 bis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 30.
FRANCESCONI, Segretario:

Art. 30

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 9 giugno 1970, numero 3, relativa all'istituzione dell'Azienda Regionale Sarda Trasporti (ARST)».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	47
maggioranza	24
favorevoli	37
contrari	10

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Baghino - Bertolotti - Cabras - Campus - Carrus - Concas - Congiu - Defraia - Desanay - Dettori - Floris - Francesconi - Frau - Giagu - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola - Lilliu - Lippi - Maddalon - Masia - Melis Anto-

nio - Melis G. Battista (P.C.I.). - Melis Pietri-
no - Melis Tullio - Milia - Mistrone - Montis -
Nuvoli - Pedroni - Peralda - Puddu Mario -
Puddu Piero - Puggioni - Raggio - Rojch - Sas-
su - Schintu - Serra - Soddu - Spano - Spina -
Usai - Zucca).

Discussione e approvazione del programma per gli investimenti di capitale fisso dell'A.R.S.T.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del: «Programma per gli investimenti di capitale fisso dell'ARST». Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI (D.C.). Signor Presidente, il programma è chiarissimo; credo che sia chiarissima anche la fonte dalla quale vengono attinti i finanziamenti. Io mi soffermo un minuto sulle ragioni per le quali ho ritenuto, assieme a tanti altri colleghi, di presentare un emendamento che non dà all'ARST gli 8 miliardi che ci sono venuti dall'articolo 9 della legge 281, ma li ripartisce in 5 miliardi alla ARST e 3 alle aziende pubbliche per i trasporti urbani di Cagliari, Sassari e Nuoro.

Primo chiarimento: si tratta di uno stanziamento che è destinato esclusivamente all'ampliamento ed al miglioramento degli impianti e dei servizi e fa riferimento all'articolo 2 della legge numero 9 del 1966, che è quella con la quale fu stabilita la pubblicizzazione. Secondo chiarimento: i 3 miliardi che vengono dati alle aziende sono dati sulla previsione di una presentazione di programma che sarà sottoposto all'approvazione del nuovo Consiglio; quindi non c'è oggi una questione da affrontare. Io ho fatto un calcolo, credo che i trasporti urbani di queste tre città interessino dalle 400 alle 450 mila persone (sommando a Cagliari tutte le città contermini, Quartu, Elmas, Monserrato eccetera), servite dalle aziende di Cagliari, Sassari e Nuoro.

E' sembrato a tutti i colleghi di prevedere però un intervento nuovo (che il Consiglio che verrà eletto il 16 giugno deciderà) per vedere di dare all'ARST la possibilità di completare

VI LEGISLATURA

CCCLI SEDUTA

24 APRILE 1974

un programma di ristrutturazione. Giacché siamo entrati — questa è la conclusione finale — alcuni anni fa, alla fine della scorsa legislatura, come è stato ricordato, nel 1969 (prima con la pubblicizzazione dei servizi urbani, nel '66) nell'ordine di idee di fare una politica dei trasporti in Sardegna affidata alla mano pubblica, alla gestione pubblica, dobbiamo fare una politica di trasporti che si sforzi di rispondere alle esigenze principali per le quali è stata scelta e seguita.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Indip.). Signor Presidente, io credo che questo programma sia stato approvato abbastanza in fretta in Commissione e venga approvato abbastanza in fretta in Consiglio. Non so se questo sia il programma approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ARST, cioè non so se sia la prima stesura del programma o una seconda stesura, perché mi consta che la prima stesura non era neanche passata all'approvazione del Consiglio di amministrazione dell'ARST, praticamente.

Ora avrei qualcosa da dire quando vedo stanziare, cioè, 2 miliardi e mezzo per 110 nuovi autoveicoli che dovrebbero servire a coprire le linee oggi gestite da aziende minori e poi vedo, prima 800 milioni, poi, per fortuna, 500 milioni per il prelievo di queste aziende; mi viene quanto meno un dubbio che si stiano prendendo delle aziende che tutto hanno fuorché gli autobus per fare le linee, diversamente non capirei perché si devono comprare 110 autobus. Occorrerà, a parte l'approvazione del programma, che le deliberazioni con cui si attua poi questo programma vadano viste con una certa attenzione dalla Giunta regionale, perché con 110 autoveicoli nuovi (va bene ci sarà il personale da assorbire da parte delle aziende minori) io penso che le spese di gestione aumenteranno certamente in proporzione. Quindi occorrerà un controllo da parte della Giunta nell'attuazione di questo programma, il quale, appunto per questa approvazione, potrà essere anche cambiato d'accordo con

l'Azienda se domani si dovesse manifestare non idoneo alle necessità dell'Azienda medesima.

Per quanto riguarda le aziende cittadine di trasporto, dare 3 miliardi per nuovi investimenti, è meglio di nulla, evidentemente, però il problema è un altro; è che abbiamo creato queste aziende consortili tra comuni, province, eccetera, e le abbiamo affidate a se stesse più che ai comuni che hanno fatto i consorzi, per cui oggi sono sotto sequestro, non già perché manchino di autobus...

DETTORI (D.C.). Manca la gestione.

ZUCCA (Indip.). Cioè, voglio dire, c'è il problema della gestione. Ora io non dico che dobbiamo provvedere come Regione, ma è chiaro che non possiamo neppure disinteressarcene. Abbiamo creato i consorzi con legge regionale, abbiamo dato i fondi di dotazione, oggi diamo anche i fondi di investimento, occorrerà anche vedere come queste aziende sono gestite, perché non basta dare i fondi; quindi, bisogna fare una legge anche qui, a mio parere, perché quando si danno dei fondi, sia per il miglioramento dei servizi, sia per la gestione, occorre sempre un controllo di chi eroga i fondi.

Questa mi pare che sia una regola fondamentale nella pubblica amministrazione per vedere come sono gestite queste aziende, che devono essere necessariamente passive, su questo non c'è dubbio, ma, insomma, da una passività, da un tipo di passività a un altro tipo di passività molte volte c'è di mezzo non soltanto il mare, ma addirittura l'Oceano.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Il relatore si rimette alla relazione scritta; per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

GIANOGLIO (D.C.), Assessore al bilancio, programmazione e rinascita. La Giunta è d'accordo per l'approvazione del programma.

VI LEGISLATURA

CCCLI SEDUTA

24 APRILE 1974

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato un ordine del giorno, a firma Dettori - Schintu - Melis Antonio - Puddu Piero - Ghinami - Puggioni - Francesconi - Masia - Guaita - Floris - Spano, sul finanziamento del programma dell'ARST e sul risanamento dei bilanci delle aziende pubbliche per i trasporti urbani di Cagliari, Sassari e Nuoro. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, Segretario:

«Il Consiglio regionale a conclusione del dibattito sul "Programma per gli investimenti di capitale fisso dell'ARST" presentato dalla Giunta regionale il 15 marzo 1974; considerato che l'esigenza di sostenere con un contributo della Regione (articolo 2 - legge n. 9 1966) lo sforzo delle Aziende pubbliche per i trasporti urbani di Cagliari, Sassari e Nuoro, di migliorare ed ampliare gli impianti ed i servizi non consente di assicurare all'ARST i finanziamenti necessari alla completa attuazione del Programma presentato, e già esaminato dalla competente Commissione; considerato, altresì, che condizioni finanziarie nelle quali versano le ricordate Aziende pubbliche per i trasporti urbani non consentono uno svolgimento normale delle loro attività, impegna la Giunta regionale: 1) a proporre, a valere sugli stanziamenti del Quinto Programma esecutivo, un finanziamento che consenta alla ARST di completare i programmi; 2) ad esaminare in quali modi la Regione possa sostenere, accertato rigorosamente che le Amministrazioni delle Aziende e degli enti locali interessati hanno adottato tutti i provvedimenti di loro competenza per rendere meno onerosa e più efficace la gestione dei servizi, lo sforzo per il necessario risanamento dei bilanci aziendali». (1)

PRESIDENTE. I presentatori possono illustrarlo.

DETTORI (D.C.). E' già stato illustrato, signor Presidente.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

GIANOGLIO (D.C.), Assessore al bilancio, programmazione e rinascita. La Giunta accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dovrebbe ora dar lettura del testo-programma: se l'assemblea non si oppone, lo diamo per letto. Va bene. Comunico che al programma è stato presentato un emendamento soppressivo parziale, a firma Dettori, Schintu, Melis Antonio, Puddu Piero, Ghinami e Puggioni. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, Segretario:

«Al punto 4 del Programma sono soppressi gli stanziamenti relativi a:

— dotazioni accessorie e attrezzature d'officina	L. 350.000.000
— attrezzature per autobus	L. 600.000.000
— raddoppio autofficina di Cagliari	L. 750.000.000
— acquisto n. 20 autobus a due piani per zona industriale Ottana	L. 1.000.000.000
TOTALE	L. 2.700.000.000

Lo stanziamento relativo a "Indennizzi alle aziende minori - acquisto impianti" è ridotto da L. 800.000.000 a lire 500.000.000.

I tre miliardi resi disponibili saranno utilizzati per concedere contributi, ai sensi dell'articolo 1° e 2° comma della legge 29 agosto 1966, n. 9, ai Consorzi fra Comuni e Province costituiti a Cagliari, Sassari e Nuoro per la gestione diretta dei pubblici servizi di trasporto.

La destinazione dei contributi — che vanno, comunque, utilizzati per l'ampliamento e

VI LEGISLATURA

CCCLI SEDUTA

24 APRILE 1974

l'ammodernamento degli impianti e dei servizi esistenti — sarà indicata in un nuovo programma proposto dalla Giunta ed approvato dal Consiglio regionale». (1)

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento hanno facoltà di illustrarlo.

DETTORI (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

GIANOGGIO (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. La Giunta accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto allora in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto poi in votazione la restante parte del programma. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto infine in votazione il programma nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Il Consiglio si riunirà venerdì 26 aprile alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 45.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Coordinatore

Dott. Maria Pinna Scalas

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1976